

Luca Panizzolo
Via della Posta 26
6600 Locarno

Lodevole
Municipio di Locarno
Piazza Grande 18

6600 Locarno

Locarno 30.03.2026

Interrogazione sulla situazione congiunturale, rincaro dell'energia e necessità di rivedere le priorità politiche e finanziarie del Comune

Onorevole Signor Sindaco, Onorevoli Signore e Signori Municipali,

avvalendomi delle facoltà concesse dalla Legge (art. 65 LOC, art. 35 Regolamento Comunale della città di Locarno), presento la seguente interrogazione.

Egregi Signori Municipali,

negli ultimi mesi la situazione congiunturale venutasi a creare desta crescente preoccupazione anche a livello federale, e tutto lascia intendere che nei prossimi mesi non vi saranno miglioramenti significativi. In un contesto simile, la prudenza non dovrebbe più essere considerata una semplice raccomandazione, bensì un preciso dovere politico e istituzionale.

Anche gli ultimi dati economici confermano che la situazione va presa molto sul serio e che non è più tempo di fare finta di niente. Il barometro congiunturale di marzo 2026 del KOF del Politecnico federale di Zurigo parla chiaro: le prospettive economiche per la Svizzera sono da considerarsi deboli. L'indice è infatti sceso di 7,7 punti, fermandosi a 96,1 e quindi sotto la media pluriennale. È un segnale concreto che dimostra come il rallentamento economico sia reale e che chi ha responsabilità politiche e istituzionali dovrebbe finalmente agire con prudenza, serietà e senso della misura. Continuare a ignorare questi segnali, minimizzare le difficoltà delle attività economiche e portare avanti spese o scelte discutibili significa semplicemente non voler vedere la realtà.

Osservando quanto sta accadendo in diverse città svizzere e in molte città europee, emerge un quadro sempre più chiaro e preoccupante: il potere d'acquisto dei cittadini è in costante diminuzione, e i dati lo confermano.

A livello europeo, numerose industrie importanti stanno riducendo il personale e lasciando a casa molta manodopera. Anche in Ticino questa tendenza si avverte con sempre maggiore evidenza, e non soltanto nei pochi casi che trovano spazio sui giornali. Esiste infatti un numero crescente di piccole realtà economiche in difficoltà che nessuno osserva veramente, pur rappresentando il tessuto produttivo più fragile e più esposto. Sono proprio queste attività, troppo spesso ignorate, a lanciare i primi veri segnali d'allarme.

Le famiglie stanno già pagando il prezzo di questa fase economica difficile, rinunciando a spese che fino a poco tempo fa rientravano nella normalità. Il primo e più immediato termometro di questo rallentamento è visibile nei negozi, nella ristorazione e in tutte quelle attività che dipendono direttamente dalla fiducia dei consumatori e dalla loro capacità di spesa.

A ciò si aggiunge il forte peso dei costi energetici, che continua a generare incertezza sia per le economie domestiche sia per le attività economiche. In questo scenario appare quindi sempre più incomprensibile insistere con progetti onerosi, ambiziosi e non sempre essenziali, mentre la popolazione è chiamata a stringere la cinghia e ad affrontare un futuro meno rassicurante.

Non va inoltre dimenticato che, già in passato, soggetti privati e importanti operatori commerciali avevano manifestato interesse per investimenti infrastrutturali nel comparto centrale di Locarno. Ciò dimostra che idee, risorse e disponibilità esterne per valorizzare il centro non sono mai realmente mancate; ciò che è spesso mancato, semmai, è stata la volontà politica di valutarle e approfondirle seriamente fino in fondo.

Ne consegue che diventa doveroso chiedersi se sia ancora responsabile proseguire con progetti faraonici, di forte impatto finanziario e spesso più legati a scelte d'immagine che ai bisogni reali della popolazione, anziché concentrare gli sforzi su ciò che è davvero prioritario per la collettività: scuole, case anziani, manutenzioni, sicurezza, infrastrutture necessarie e servizi essenziali.

Alla luce di quanto sopra, si chiede al Municipio:

1. Se il Municipio abbia preso pienamente atto della gravità della situazione congiunturale attuale e delle sue possibili ripercussioni sulle finanze comunali.
2. Se ritenga ancora giustificabile, in un simile contesto, perseverare con progetti di grande portata e forte impatto finanziario, anziché concentrare le risorse su interventi essenziali e direttamente utili alla popolazione.
3. Quali progetti attualmente previsti o annunciati il Municipio ritenga realmente prioritari e quali, invece, potrebbero o dovrebbero essere sospesi, rinviati o ridimensionati.
4. Se il Municipio abbia elaborato una strategia concreta di contenimento della spesa pubblica, alla luce dell'attuale rallentamento economico e dell'aumento generalizzato dei costi.
5. Se sia stata effettuata una valutazione seria, aggiornata e prudentiale dell'impatto dei costi energetici sugli investimenti comunali, sulla gestione delle infrastrutture pubbliche e sui futuri impegni finanziari del Comune.
6. Se il Municipio disponga di dati, indicatori o riscontri concreti sull'andamento della ristorazione, del commercio e delle piccole attività locali, che oggi rappresentano il primo segnale della difficoltà economica vissuta da molte famiglie.
7. Se il Municipio non ritenga che, in una fase in cui i cittadini sono chiamati a fare sacrifici e rinunce, anche la politica debba dare un segnale chiaro di serietà, sobrietà e responsabilità, evitando investimenti discutibili, non urgenti o scollegati dalle priorità reali del territorio.
8. Se il Municipio intenda rivedere in modo sostanziale l'ordine delle priorità politiche e finanziarie del Comune, mettendo al centro i bisogni concreti della popolazione anziché progetti d'immagine o scelte di carattere prevalentemente politico.

Luca Panizzolo PLR